

Pregate il padrone della messe...

MISERICORDIA E SPERANZA

SI INCONTERRANNO



Siamo già al secondo mese del Giubileo.

Ci lasciamo abbracciare dalla misericordia del Padre per aprirci alla Speranza e chiedere questo dono per i giovani e per tutti.

PRIMO MOMENTO

“ANDANDO VIA DI LÀ, GESÙ VIDE UN UOMO, SEDUTO AL BANCO DELLE IMPOSTE, CHIAMATO MATTEO, E GLI DISSE: «SEGUIMI». ED EGLI SI ALZÒ E LO SEGUÌ. MENTRE GESÙ SEDEVA A MENSA IN CASA, SOPRAGGIUNSERO MOLTI PUBBLICANI E PECCATORI E SI MISERO A TAVOLA CON LUI E CON I DISCEPOLI. VEDENDO CIÒ, I FARISEI DICEVANO AI SUOI DISCEPOLI: «PERCHÉ IL VOSTRO MAESTRO MANGIA INSIEME AI PUBBLICANI E AI PECCATORI?». GESÙ LI UDÌ E DISSE: «NON SONO I SANI CHE HANNO BISOGNO DEL MEDICO, MA I MALATI. ANDATE DUNQUE E IMPARATE CHE COSA SIGNIFICHI:

MISERICORDIA IO VOGLIO E NON SACRIFICIO. INFATTI NON SONO VENUTO A CHIAMARE I GIUSTI, MA I PECCATORI» (Mt 9, 9-13)

Da pregare a versetti alterni

Celebrate il Signore, perché è buono;
perché eterna è la sua misericordia.

2 Dica Israele che egli è buono:
eterna è la sua misericordia.

3 Lo dica la casa di Aronne:
eterna è la sua misericordia.

4 Lo dica chi teme Dio:
eterna è la sua misericordia.

5 Nell'angoscia ho gridato al Signore,
mi ha risposto, il Signore, e mi ha tratto in salvo.

6 Il Signore è con me, non ho timore;
che cosa può farmi l'uomo?

7 Il Signore è con me, è mio aiuto,
sfiderò i miei nemici.

8 È meglio rifugiarsi nel Signore
che confidare nell'uomo.

9 È meglio rifugiarsi nel Signore
che confidare nei potenti.

10 Tutti i popoli mi hanno circondato,
ma nel nome del Signore li ho sconfitti.

11 Mi hanno circondato, mi hanno accerchiato,
ma nel nome del Signore li ho sconfitti.

12 Mi hanno circondato come api,
come fuoco che divampa tra le spine,
ma nel nome del Signore li ho sconfitti.

13 Mi avevano spinto con forza per farmi cadere,
ma il Signore è stato mio aiuto.

14 Mia forza e mio canto è il Signore,
egli è stato la mia salvezza.

15 Grida di giubilo e di vittoria,
nelle tende dei giusti:
la destra del Signore ha fatto meraviglie,

16 la destra del Signore si è innalzata,
la destra del Signore ha fatto meraviglie.

17 Non morirò, resterò in vita
e annunzierò le opere del Signore.

“Viviamo questo anno giubilare per liberare il nostro cuore da tutto ciò che non è carità, per incontrare pienamente Cristo, confessando la nostra fede in Lui e ricevendo l’abbondanza della sua misericordia” (s. Giovanni Paolo II 1999)

*Il tuo sguardo di Madre vede oltre.
E mi sembra di sentire la tua voce
che con saggezza ci dice: “Figli miei,
vanno bene questi lavori, ma state attenti:*

non dimenticate i cantieri dell'anima!

Il vero Giubileo è dentro:

*dentro, dentro i vostri cuori - tu dici -,
dentro le relazioni familiari e sociali.*

*È dentro che bisogna lavorare per preparare
la strada al Signore che viene”.*

*Ed è una buona opportunità
per fare una buona Confessione*

e chiedere il perdono di tutti i peccati.

Dio perdona tutto, Dio perdona sempre, sempre. (Papa Francesco)

Silenzio

Preghiamo insieme

Ogni uomo si lasci incontrare dalla misericordia del Padre. PREGH

Dio offre la sua compagnia e la sua guida a chiunque lo cerchi con cuore sincero. PREGH

Ogni cristiano senta il desiderio di aiutare i fratelli a incontrare la misericordia del Padre. PREGH

Tutti coloro che si mettono in cammino per i pellegrinaggi, vivano anche un interiore pellegrinaggio spirituale. PREGH

Tutti noi sentiamoci solidali con i giovani, sostenendoli con le nostre preghiere i nostri sacrifici nella ricerca della risposta capace di dare pace al loro cuore inquieto. PREGH

Grazie alla preghiera si possa sperimentare nel cuore di tanti una nuova Pentecoste. PREGH

Ogni uomo sappia riconoscere le proprie mancanze e desideri di incontrare il Padre ricco di misericordia. PREGH

La misericordia colmi le valli della sfiducia e della disperazione apra ogni persona alla Speranza. PREGH

Dio dà a ogni persona la sua dignità e così cresce la Speranza. A ogni persona sia riconosciuta la sua dignità. PREGH

canto

“Le fiamme della Misericordia Mi bruciano, desidero riversarle sulle anime degli uomini. Oh, che dolore mi procurano quando non vogliono accettarle!” (dal Diario di s. Faustina)

SECONDO MOMENTO

GESÙ SI AVVIÒ VERSO IL MONTE DEGLI ULIVI. MA AL MATTINO SI RECÒ DI NUOVO NEL TEMPIO E TUTTO IL POPOLO ANDAVA DA LUI. ED EGLI SEDETTE E SI MISE A INSEGNARE LORO. ALLORA GLI SCRIBI E I FARISEI GLI CONDUSSERO UNA DONNA SORPRESA IN ADULTERIO, LA POSERO IN MEZZO E GLI DISSERO: "MAESTRO, QUESTA DONNA È STATA SORPRESA IN

FLAGRANTE ADULTERIO. ORA MOSÈ, NELLA LEGGE, CI HA COMANDATO DI LAPIDARE DONNE COME QUESTA. TU CHE NE DICI?". DICEVANO QUESTO PER METTERLO ALLA PROVA E PER AVERE MOTIVO DI ACCUSARLO. MA GESÙ SI CHINÒ E SI MISE A SCRIVERE COL DITO PER TERRA. TUTTAVIA, POICHÉ INSISTEVANO NELL'INTERROGARLO, SI ALZÒ E DISSE LORO: "CHI DI VOI È SENZA PECCATO, GETTI PER PRIMO LA PIETRA CONTRO DI LEI". E, CHINATOSI DI NUOVO, SCRIVEVA PER TERRA. QUELLI, UDITO CIÒ, SE NE ANDARONO UNO PER UNO, COMINCIANDO DAI PIÙ ANZIANI. LO LASCIARONO SOLO, E LA DONNA ERA LÀ IN MEZZO. ¹ALLORA GESÙ SI ALZÒ E LE DISSE: "DONNA, DOVE SONO? NESSUNO TI HA CONDANNATA?". ¹ED ELLA RISPOSE: "NESSUNO, SIGNORE". E GESÙ DISSE: "NEANCH'IO TI CONDANNO; VA' E D'ORA IN POI NON PECCARE PIÙ". (Gv 8, 1-11)

Questo Vangelo ci racconta l'incontro di Gesù con la "donna sorpresa in adulterio": propone la via del perdono. Mentre gli scribi si preoccupano soltanto di ristabilire l'ordine eliminando chi ha sbagliato, Gesù mira alla salvezza dell'adultera e, con il perdono, le offre una possibilità nuova di vita, impegnandola a non ricadere nell'errore e nel peccato.

A coloro che pretendono di costituirsi giudici di chi ha peccato, il Signore rivolge l'invito a rientrare in sé stessi per riconoscere con umiltà le proprie colpe e sentirsi, a loro volta, bisognosi della grazia del perdono. Solo così gli orizzonti di morte si possono trasformare in orizzonti di vita.

In questa prospettiva di conversione e di riconciliazione assume significativo valore l'Anno Santo che stiamo vivendo.

"Il Giubileo, per la Chiesa, è proprio questo 'anno di grazia': anno della remissione dei peccati e della pena per i peccati, anno della riconciliazione tra contendenti, anno di molteplici conversioni e di penitenza sacramentale ed extrasacramentale" Occorre vivere questo grande evento della fede dando visibilità al Vangelo mediante gesti di amore disinteressato e coraggioso. I credenti sono chiamati ad offrire segni concreti di accoglienza verso quanti vivono nello smarrimento e nella sofferenza, perché anche ad essi sia dato di sperimentare la gioia dell'incontro col Risorto.

Maria, aiuto dei cristiani, ci sostenga in questo impegno e ci renda costantemente disponibili a donare ai fratelli **ragioni di vita e di speranza**. Saremo così costruttori e testimoni della civiltà dell'amore. (Giovanni Paolo II)

Alle richieste di perdono, l'assemblea risponde cantando: Kyrie eleison

Ti chiediamo perdono per ogni volta che non abbiamo considerato la Parola lampada ai nostri passi.

Ti chiediamo perdono per quando abbiamo vissuto con superficialità, senza chiederci come avresti fatto Tu

Ti chiediamo perdono per ogni volta che abbiamo alzato la voce, cercando di imporre la nostra idea

Ti chiediamo perdono per quando invece di promuovere la pace, abbiamo favorito la discordia

Ti chiediamo perdono per quando ci siamo allontanati da chi era nel bisogno

Ti chiediamo perdono per ogni volta che abbiamo creduto di farci giustizia da soli

Ti chiediamo perdono per ogni volta che ci siamo dimenticati che sei la nostra misericordia e la nostra pace

Silenzio

Canto Misericordias Domini

Facciamo nostra preghiera le parole del nostro arcivescovo Ivan Maffei all'apertura del Giubileo a Perugia

I segni di questa speranza li puoi riconoscere in quanti, nelle nostre famiglie e nelle nostre comunità, si spendono in modo silenzioso e fedele per il bene degli altri.

La speranza fiorisce dove è sostenuto il desiderio di generare e la vita, dal concepimento in poi, è custodita nella sua sacralità.

La speranza fiorisce dove una mano amica aiuta i giovani a non scivolare in gesti autodistruttivi; dove ci si fa carico della sofferenza della persona malata come della solitudine di quella anziana; dove chi vive condizioni di disagio incontra opportunità per rialzarsi; dove le attese dei migranti non sono umiliate da pregiudizi e chiusure; dove le giornate lunghe e vuote dei carcerati incontrano opportunità di studio e di lavoro, che dischiudono percorsi di reinserimento sociale.

La speranza fiorisce dove si costruiscono i presupposti etici per far sì che i beni della terra non restino privilegio di pochi, il debito dei Paesi impoveriti venga ridotto, le spese militari si convertano per eliminare finalmente la fame e sulla violenza della guerra prevalga la ricerca della giustizia, della convivenza e della pace.

La speranza fiorisce dove le relazioni bloccate sono rinnovate dalla forza del perdono: "Perdonare non cambia il passato, non può modificare ciò che è già avvenuto – riconosce Papa Francesco –; tuttavia, il perdono può permettere di cambiare il futuro e di vivere in modo diverso, senza rancore, livore e vendetta".

La porta santa è aperta. Sia tale sarà anche il tuo cuore e in te troverà casa la speranza di vita di tuo fratello.

Ringraziamo per i nostri sacerdoti e impariamo da loro:

La loro disponibilità attinge a radici profonde: "La chiave è dare a Dio il primato in ogni scelta di vita. Per questo inizio la giornata con la preghiera. Prendere le vicende con atteggiamento di fede mi fa sereno e libero di spendermi per il prossimo. Non ricerco e non possiedo beni patrimoniali. Con sincerità riconosco di sentire l'insufficienza di portare una 'cosa' grande come questa vita".

L'esistenza dei nostri preti, mentre ci spinge a pregare per nuove vocazioni, ci impegna a coltivarne la memoria, a partire da chi ha potuto congedarsi dicendo: "C'è nel mio cuore tanta gratitudine per il Padre e per i miei fratelli che ha messo sulla mia strada. Sento vere per me le parole di Paolo: *Non sono più io che vivo, ma è Cristo che vive in me*". (don Ivan, Vescovo (in occasione del funerale di mons. Giuseppe Ricci)

Padre nostro

canto finale

In questo mese mi impegno a pregare la coroncina della misericordia ogni giorno e a compiere opere di misericordia spirituali

A cura delle sorelle claustrali della diocesi